



Il codice del **RISPARMIO**

10 modi intelligenti per spendere meno

Armando Curcio Editore

Sommario

| | |
|--|-----------|
| INTRODUZIONE | 3 |
| CAPITOLO I IL COHOUSING | 5 |
| CAPITOLO II IL RISPARMIO SUGLI ALIMENTARI | 9 |
| CAPITOLO III LE ASSICURAZIONI | 12 |
| CAPITOLO IV GLI ACQUISTI ON-LINE | 14 |
| CAPITOLO V RISPARMIARE SULL'ENERGIA ELETTRICA | 16 |
| CAPITOLO VI L'AUTOMOBILE | 18 |
| CAPITOLO VII LA TELEFONIA | 21 |
| CAPITOLO VIII I SERVIZI | 24 |
| CAPITOLO IX RISPARMIARE SUL SOFTWARE | 27 |
| CAPITOLO X CONCLUSIONI | 28 |

Introduzione

Ci sono tante nostre cattive abitudini e consuetudini che basterebbe rettificare per risparmiare un mucchio di soldi! In seguito all'aumento del costo della vita e alla crescente difficoltà nello sbarcare il lunario, il cittadino ha cominciato, con creatività e ingegno, a cercare i modi per risparmiare, e in molti casi ha anche investito in termini di ricerca.

In questo manuale troverete alcune soluzioni da mettere subito in pratica, altre piuttosto fantasiose o quantomeno più difficili da realizzare, non tanto per una difficoltà intrinseca quanto perché troppo incisivi sui nostri costumi e le nostre abitudini (mi riferisco agli italiani), spesso sbagliate. In altri Paesi dell'Europa più sviluppata – scusate l'accento polemico, ma a volte dimostriamo un provincialismo che non ci fa onore – queste tecniche per risparmiare denaro funzionano, e da molto tempo. Ma ne parleremo in modo approfondito al momento giusto.

Per cominciare, cerchiamo di analizzare brevemente cosa è successo con l'avvento dell'euro, e cosa è cambiato nella nostra società. Lungi da me l'intento di sostenere che avremmo dovuto continuare ad adottare la lira, cosa che può sostenere solo chi di economia non capisce molto: se avessimo ancora la lira saremmo economicamente isolati, fuori dall'Europa e con un debito pubblico insostenibile, un po' come è successo in Argentina. Tuttavia l'introduzione della moneta pesante ha senz'altro portato dei cambiamenti non solo economico-finanziari, ma inevitabilmente anche nel costume e nella società stessa. È definitivamente finita l'epoca delle "vacche grasse", se mi passate un'espressione non certo bellissima, e abbiamo dovuto iniziare a fare i conti con una gestione dell'economia nel nostro Paese che era sempre stata "allegria" un po' per tutti, spesso addirittura sciagurata.

È fuori dubbio la perdita di potere d'acquisto dei salari rispetto ai prezzi in euro, e l'italiano medio, che una volta viveva tutto sommato meglio seppur lamentandosi sempre – è una caratteristica intrinseca del nostro carattere – si è trovato di fronte a una contrazione decisa dei suoi consumi. Si può anzi affermare che la classe media vada sostanzialmente sparendo, separandosi e attestandosi sui due poli d'attrazione: la classe povera, ovvero coloro che

vivono di uno stipendio o di un'attività commerciale al dettaglio, e la classe dei ricchi, grandi commercianti, costruttori, dirigenti, liberi professionisti, che grazie alle rendite da capitale vivono una vita completamente diversa. In questo e-book, concepito soprattutto per coloro che hanno visto diminuire il potere d'acquisto del proprio salario, e per cui risparmiare è diventato un imperativo quotidiano, troverete tanti suggerimenti ai quali probabilmente non avevate pensato, caratterizzati da un'estrema praticità, e delle soluzioni che possono farvi risparmiare cifre veramente considerevoli.

I - Il cohousing

Il cohousing – letteralmente “alloggiare insieme” – è un’abitudine che nel nostro Paese stenta ad affermarsi, soprattutto perché non abbiamo un mercato della locazione immobiliare dinamico come quello di altri Paesi europei, primi fra tutti l’Olanda, la Germania e l’Inghilterra, dove i proprietari di casa non superano il 50% della popolazione (in Italia sono più dell’80%). Per anni da noi è stato difficile trovare case in affitto e ancora oggi, seppur con parametri diversi, trovare casa in locazione rappresenta un problema. I prezzi sono diventati proibitivi e spesso più della metà del salario del locatore è speso per l’affitto.

Esistono due tipi di cohousing: uno prevede la condivisione delle aree comuni della casa, come soggiorno, cucina e bagno; l’altro, il cohousing classico di cui parleremo più avanti, è uno stile di vita che ricorda quello delle vecchie comuni, come gli esperimenti di Cristiania e di altri villaggi-comune. Il cohousing che può essere realizzato più facilmente nella nostra realtà è chiaramente il primo.

In Italia, anche per motivi economici, è meno radicata che in altri Paesi europei l’abitudine di andare a vivere fuori dalla casa dei genitori già da studenti, ma comunque un certo numero di studenti fuori sede c’è. Il cohousing sembra una soluzione molto più adatta ai giovani che non ad altre fasce di età, ma la tendenza sta sicuramente cambiando e sempre più gente, non potendo permettersi di prendere in affitto una casa tutta per sé, la condivide con altri.

In Italia, purtroppo, spesso sono i proprietari di casa a imporre il cohousing, affittando la casa stanza per stanza per ricavarne di più, arrivando a volte al limite del lecito. Ma, anche grazie a internet, questo problema può essere aggirato trovando il compagno o i compagni con i quali dividere la casa prima ancora di cercare la casa stessa, e quindi aggiudicandosela a un canone normale come se venisse locata a un solo nucleo. Il fenomeno dell’affitto stanza per stanza è di solito circoscritto alle grandi città, soprattutto vicino alle università, quindi bisognerebbe cercare in altre zone la nostra casa da condividere.

Nella pratica realizzare questo tipo di cohousing è molto semplice; se volete

trovare un coinquilino che prenda in affitto una casa insieme a voi basta pubblicare un annuncio gratuito su uno dei tanti siti internet o su un giornale di annunci cittadino. Se siete studenti, o comunque non avete problemi a dividere la casa con studenti, un annuncio appeso nelle bacheche dell'università vi farà trovare il vostro coinquilino in tempi brevissimi.

È bene però che vi mettiate d'accordo sullo stile di vita prima di intraprendere la convivenza, nel cohousing è necessario avere chiaro un regolamento di casa per capire se il coinquilino fa per voi. Se siete maniaci della pulizia e del silenzio, per esempio, dovrete trovare persone con le stesse affinità; il cohousing richiede comunque una buona dose di rispetto reciproco e di capacità di sopportazione per non arrivare a degli scontri.

Se pagate voi la quota maggiore dell'affitto è giusto che il contratto sia a vostro nome perché, in caso di incompatibilità, chi rimane nella casa è l'intestatario del contratto.

Negli esperimenti di cohousing che ho visto in Germania e in Olanda vivevano anche sei o sette persone sotto lo stesso tetto, ciascuno con la propria privacy. Vigevano regole di pulizia e di ordine assolute nelle aree comuni, e le regole principali erano affisse in cucina in modo da ricordarle a tutti; l'ostacolo più grande è infatti capire che la propria libertà finisce laddove comincia quella degli altri, e che il rispetto delle regole è fondamentale per una convivenza serena.

Il secondo tipo di cohousing, quello praticato dalle comunità, è la combinazione tra l'abitazione privata e i vantaggi dei servizi condivisi, che l'economia cooperativista ci insegna essere meno cari piuttosto che se fossero replicati per ciascun usufruttuario. Generalmente si tratta di insediamenti di venti fino a quaranta o più persone che decidono di vivere come una comunità di vicinato, per dar vita a un villaggio dove coesistono spazi privati e servizi condivisi, e le stesse abitazioni sono costruite in modo che questo avvenga. È uno stile di vita completamente estraneo ai nostri costumi e non credo che nel nostro Paese sia una soluzione molto concreta o attuabile, considerando le nostre abitudini.

Il fenomeno del cohousing classico è nato in Scandinavia negli anni Sessanta, e oggi è diffuso specialmente in Danimarca, Svezia, Olanda, Inghilterra, Stati Uniti, Canada, Giappone e Australia. Anche in Italia tuttavia si

stanno tentando esperimenti del genere: c'è anche un sito specializzato, www.cohousingt.it, da cui abbiamo tratto le dieci caratteristiche del cohousing (un vero e proprio manifesto).

Dieci caratteristiche del cohousing

Ogni progetto di cohousing ha una storia diversa e proprie caratteristiche, ma vi sono anche molti tratti in comune:

- **1. PROGETTAZIONE PARTECIPATA**

I futuri abitanti partecipano direttamente alla progettazione del “villaggio” in cui andranno ad abitare scegliendo i servizi da condividere e come gestirli.

- **2. VICINATO ELETTIVO**

La comunità di cohousing sono elettive: aggregano persone dalle esperienze differenti, che scelgono di formare un gruppo promotore e si consolidano con la formazione di una visione comune condivisa.

- **3. COMUNITÀ NON IDEOLOGICHE**

Non ci sono principi ideologici, religiosi o sociali alla base del formarsi di comunità di coresidenza, così come non ci sono vincoli specifici all'uscita dalla stessa.

- **4. GESTIONE LOCALE**

Le comunità di cohouser sono amministrare direttamente dagli abitanti, che si occupano anche di organizzare i lavori di manutenzione e della gestione degli spazi comuni.

- **5. STRUTTURA NON GERARCHICA**

Nelle comunità di cohousing si definiscono responsabilità e ruoli di gestione degli spazi e delle risorse condivise (in genere in relazione agli interessi e alle competenze delle persone) ma nessuno esercita alcuna autorità sugli altri membri; le decisioni sono prese sulle base del consenso.

- **6. SICUREZZA**

Il cohousing offre la garanzia di un ambiente sicuro, con forme alte di socialità e collaborazione, particolarmente idoneo per la crescita dei bambini e per la sicurezza dei più anziani.

- **7. DESIGN E SPAZI PER LA SOCIALITÀ**
Il design degli spazi facilita lo sviluppo dei rapporti di vicinato e incrementa il senso di appartenenza a una comunità.
- **8. SERVIZI A VALORE AGGIUNTO**
La formula del cohousing, indipendentemente dalla tipologia abitativa, consente di accedere, attraverso la condivisione, a beni e servizi che per il singolo individuo hanno costi economici alti.
- **9. PRIVACY**
L'idea del cohousing permette di coniugare i benefici della condivisione di alcuni spazi e attività comuni, mantenendo l'individualità della propria abitazione e dei propri tempi di vita.
- **10. BENEFICI ECONOMICI**
La condivisione di beni e servizi consente di risparmiare sul costo della vita perché si riducono gli sprechi, il ricorso a servizi esterni, il costo dei beni acquistati collettivamente.

II - Il risparmio sugli alimentari

Più di una volta mi sono sentito dire: “eh sì, ma questo sistema di risparmio lo conoscevo già, non è niente di nuovo”. Come ho detto nell’introduzione, non ci sono uova di Colombo da scoprire per quanto riguarda il risparmio, ma alcuni cambiamenti nel costume e nelle abitudini fanno risparmiare.

Spesso la fretta e a una certa incapacità di pianificare il nostro tempo ci portano ad acquistare i generi alimentari tutti i giorni al supermercato vicino casa: vecchia abitudine dura a morire, ereditata dai nostri padri che avevano il loro droghiere sotto casa o nel quartiere, che li conosceva per nome e gli tagliava a mano il prosciutto crudo mentre si informava della salute dei bambini. Con la quasi totale estinzione delle drogherie e dei mini alimentari e l’avvento massiccio della grande distribuzione, il concetto si è spostato al supermercato, con la sostanziale disorganizzazione di sempre.

Il primo suggerimento è di acquistare nei mercati rionali, il sabato mattina se lavorate e non potete andarci in altri momenti, possibilmente intorno alle 12.30-13.00. Il mercato, quando è vicina l’ora di chiusura con il fine settimana davanti, diventa una miniera di occasioni perché i commercianti, pur di non buttare o riportare indietro l’invenduto, sono disposti a svenderlo (con sconti che possono arrivare al 40%). In generale, poi, nei mercati c’è ancora spazio per una certa contrattazione e il confronto dei prezzi tra i vari banchi vi darà l’opportunità di comprare da chi pratica i prezzi migliori. Se poi seguirete il consiglio di organizzare questa spesa per l’intera palazzina dove abitate, o comunque per un gruppo di vicini, avrete possibilità di risparmio ancora maggiori perché potrete acquistare, per esempio, la rimanenza intera di un determinato prodotto contrattando prezzi ancora più convenienti. Se il numero delle persone per le quali facciamo la spesa in comune sarà cospicuo, converrà addirittura alzarsi all’alba e andare ai mercati generali, dove comunque avrete le stesse opportunità sopra descritte. Informatevi sugli orari e andateci quando stanno per chiudere, pagherete tutto molto meno. Per riassumere, organizziamoci, facciamo la spesa per almeno una settimana e acquistiamo nei mercati all’approssimarsi dell’ora di chiusura. Nella zona di Milano si sono diffusi i GAS (Gruppi di Acquisto Solidali) che

mettono in pratica la spesa collettiva di cui parlavo prima. Il meccanismo è semplice: i gruppi si riuniscono una volta al mese e compilano una lista della spesa; i prodotti, dalla pasta al caffè, dalla carne allo zucchero, sono tutti rigorosamente biologici e vengono acquistati all'ingrosso presso le aziende; la spesa viene ritirata settimanalmente da un responsabile del gruppo.

Ora, data a ciascuno la possibilità di scegliere se acquistare prodotti biologici o meno, tutti noi possiamo adottare questo modo di far la spesa, risparmiando non solo denaro ma anche tempo e lavoro. Infatti oltre alle migliori condizioni di prezzo che si ottengono acquistando presso i centri all'ingrosso, il risparmio consiste anche nella rotazione del compito di andare fisicamente a fare la spesa, che toccherà a ciascuno in media una volta al mese. Chi vive vicino a zone di campagna potrà addirittura rivolgersi direttamente ai produttori e ai consorzi.

Si può anche pensare di acquistare in comune di un frigorifero industriale e di un congelatore da collocare in aree comuni della palazzina o in casa di uno dei membri del gruppo, al quale sarà corrisposto l'aumento di consumo di energia elettrica che ne deriverebbe, per conservare gli alimenti acquistati all'ingrosso.

La spesa collettiva può anche non essere praticata su così vasta scala, si può modulare secondo il numero delle persone che coinvolge e già l'organizzazione di due soli nuclei è conveniente. Anche se non arriviamo a comprare ai mercati generali basterà fare spese settimanali utilizzando i discount e i mercati, i primi soprattutto per quei prodotti che non è conveniente comprare al mercato (bisognerà fare delle verifiche iniziali per capire dove costano di meno certe cose come saponi, oggetti per la casa, carta assorbente e tutto quello che non è cibo). La differenza sarà sempre rilevante anche in termini di risparmio di tempo e di carburante, visto che si va a fare la spesa comunque a turno, inoltre sarà possibile approfittare delle offerte che i supermercati praticano sulle grandi quantità (come il "3 x 2")

Chiudiamo questo capitolo sulla spesa collettiva con un'esortazione a vivere meno isolati nelle proprie case. Spesso tra vicini ci si saluta appena, soprattutto nelle grandi città. Non dico di fare come ai Caraibi dove tutti vivono a casa di tutti e i vicini si scambiano continuamente beni o commissioni (i famosi *mandados* cubani o dominicani), ma senz'altro la collaborazione tra

vicini permetterebbe il risparmio su decine di azioni quotidiane e una migliore qualità della vita. Pensate per esempio alla comodità di programmare tra vicini l'alimentazione degli animali domestici, la sorveglianza della casa, la cura di piante e giardini quando si è in vacanza. Le possibilità sono molteplici, dall'accompagnare i bimbi a scuola all'aiuto nei compiti, servizi che possono essere ricompensati con altri servizi in base alle possibilità di ciascuno. La difficoltà di sbarcare il lunario dovrebbe acuire la nostra immaginazione e la nostra elasticità mentale.

III - Le assicurazioni

Indipendentemente dalla discussione sul fatto se sia giusto o no che la responsabilità civile sia obbligatoria, ci sono molti modi di risparmiare anche sulle assicurazioni, soprattutto ora che alcuni aspetti sono cambiati a favore degli utenti.

Il bonus/malus

Questo meccanismo serve a determinare un coefficiente per il quale moltiplicare l'importo di base, distinguendo chi ha più incidenti, e quindi rappresenta per la compagnia assicuratrice un fattore di spesa più alto, da chi non ha mai avuto sinistri. Con il secondo decreto Bersani è stata abrogata l'esclusiva di dieci anni per i contratti assicurativi, e soprattutto sono state introdotte due cambiamenti che interessano i consumatori da vicino: il primo consiste nel fatto che il cliente ora conserva la propria classe di rischio anche se cambia compagnia assicuratrice, cosa che prima rappresentava una pressione sul consumatore per non fargli cambiare compagnia e rendeva il mercato rigido e chiuso alla libera concorrenza; il secondo cambiamento riguarda l'ereditarietà della classe di rischio a vantaggio di un familiare stabilmente convivente, in modo che le polizze assicurative di tutte le auto della famiglia possano essere stipulate a nome del componente che ha il bonus/malus più basso.

Inoltre, come saprete, è differente il bonus/malus che si paga (o comunque il coefficiente di rischio applicato) in città piuttosto che in provincia. Di qui la convenienza di dichiarare, se possibile, una residenza in provincia nello stipulare i contratti di assicurazione. La differenza non è irrilevante: l'assicurazione di un residente a Senigallia costa 60 euro in meno della stessa per un residente a Roma.

Le donne pagano meno degli uomini, mentre i giovani pagano molto di più. L'assurdo è che si arriva a pagare quanto un neopatentato se, per esempio, si è risieduto all'estero e si deve ristipulare l'assicurazione una volta tornati in Italia. Sviste del legislatore o favoritismi per le compagnie di assicurazione? Se si guardano i grandi numeri si stenta a credere che possa trattarsi di una svista!

Le assicurazioni on-line

Avrete certamente sentito parlare del boom delle assicurazioni stipulate on-line o per telefono. Senza fare nomi perché non vogliamo fare pubblicità a nessuno, è indubbio che un'assicurazione stipulata in questo modo può costare, in alcuni casi, fino al 45% in meno, soprattutto se più di un membro della stessa famiglia stipulano un contratto di assicurazione on-line.

La prassi operativa è semplicissima anche per chi non è esperto di computer. Dopo aver seguito l'iter predisposto (dovete tenere a portata di mano il libretto di circolazione e l'attestato di rischio della vettura che volete assicurare), riceverete un preventivo sulla base del quale eseguire il pagamento, annuale o semestrale. Potete pagare agevolmente con carta di credito o con bonifico bancario, in questo caso però dovrete aspettare che i fondi arrivino sul conto della compagnia (circa cinque giorni lavorativi). Tutte le compagnie assicuratrici on-line hanno numeri verdi di assistenza che potete chiamare, i consulenti sono gentilissimi e vi assisteranno durante tutte le operazioni, se ne avrete bisogno. Una volta eseguito il pagamento, dovrete spedire per posta prioritaria la copia del libretto di circolazione e dell'attestato di rischio che avrete ottenuto dalla vostra precedente compagnia assicuratrice, oltre alla copia della vostra patente di guida fronte e retro. Riceverete a stretto giro di posta (entro cinque giorni lavorativi) il tagliando da esibire in caso di richiesta dell'autorità e la polizza vera e propria.

La compagnia assicuratrice che lasciate è obbligata a fornirvi la copia dell'attestato di rischio se desiderate cambiare compagnia al termine del contratto con essa. È possibile anche che la compagnia che lasciate vi faccia delle offerte di sconto per non perdervi come clienti, ma comunque non arriverà a reggere il confronto con le polizze on-line.

La mia esperienza personale, dopo un anno che ho stipulato un'assicurazione on-line, è senz'altro positivo. Ho ricevuto venti giorni prima della scadenza il sollecito per il rinnovo e sto risparmiando notevolmente. Quindi che dirvi? Ancora una volta viva internet!

IV - Gli acquisti on-line

Se avete acquistato questo e-book significa che appartenete al gruppo dei nuovi consumatori che fanno acquisti on-line. Per il momento, in Italia, solo l'1-2% del totale di tutti gli scambi al dettaglio avviene on-line (in altri Paesi europei si arriva al 30%), ma da noi la percentuale sta raddoppiando di anno in anno.

L'introduzione di sistemi di crittografia delle pagine web sempre più sicuri e l'avvento delle carte di debito, cioè prepagate, ha messo tecnicamente fine alle truffe telematiche; erano già rare, in verità, se confrontate con quelle che avvengono agli sportelli bancomat. Quindi è caduto anche l'ultimo ostacolo allo sviluppo del commercio elettronico in Italia, ma nonostante questo alcuni pregiudizi sono duri a morire.

Eppure pensate all'enorme risparmio che avrete facendo on-line tutti i vostri acquisti. Tra gli oggetti che conviene acquistare on-line spiccano gli articoli di elettronica, in particolare i telefoni cellulari con i rispettivi accessori. Questi sono i vantaggi dell'acquisto on-line:

- trovate sempre l'ultimo modello in produzione;
- potete confrontare tra di loro in tempo reale i prezzi di decine di negozi e scegliere quello coi prezzi più convenienti (se lo faceste off-line spendereste tempo e carburante);
- il costo dell'oggetto acquistato on-line è sempre inferiore, a volte di oltre il 30%.
- risparmiate tempo e carburante, non subite lo stress del traffico e della ricerca del parcheggio perché acquistate da casa e a qualsiasi ora.

Ma ci sono anche degli aspetti negativi:

- l'oggetto non può essere provato;
- dovete attendere il tempo della spedizione e della consegna per poter usufruire dell'oggetto acquistato;
- la connessione a internet, l'uso di un pc, le spese di spedizioni rappresentano ulteriori costi.

Oltre al risparmio sui prezzi, quindi, gli acquisti on-line consentono di risparmiare tempo in modo tangibile. Pensate se il prossimo Natale comprereste

tutti i regali on-line: il vostro budget triplicherebbe, a dir poco, e avreste meno stress. Per ricevere la merce prima di Natale dovrete concludere gli acquisti entro il 12 dicembre, data oltre la quale i negozi di e-commerce non garantiscono più la consegna prima del 25: in tempo per evitare i rincari, il traffico e lo stress degli acquisti all'ultimo minuto.

Oltre all'elettronica sono moltissime altre le tipologie di oggetti che conviene acquistare on-line: oggettistica per la casa e per il bagno, rubinetteria, ferramenta, attrezzi da lavoro, abbigliamento e accessori, scarpe, piccoli elettrodomestici, articoli per modellismo, giocattoli, gioielleria e molto altro. E poi i servizi, dei quali parleremo più avanti.

V - Risparmiare sull'energia elettrica

Se volete calcolare quanto risparmiereste, per esempio, spegnendo anziché tenendo in stand-by i vari elettrodomestici, potete farlo collegandovi all'indirizzo <http://www.altroconsumo.it/energia/calcola-i-tuoi-sprechi-s232463.htm>.

A me risulta che risparmierei 54 euro l'anno, che uniti alle altre piccole economie farebbero senz'altro una grande economia.

Non mi piace fare pubblicità, ma questa è una recensione, non certo una promozione: la rivista "Altro consumo" può aiutarvi molto nella vostra strada verso il risparmio, e ha servizi di consulenza on-line senz'altro molto utili. Colgo l'occasione per ringraziare la redazione per la qualità di alcune informazioni di cui mi sono servito per la realizzazione di questo e-book.

Come saprete, anche nel mercato dell'energia elettrica e del gas, pur se in misura minore, sono in atto le stesse liberalizzazioni che ci sono state in quello della telefonia fissa e mobile. Quindi avremo anche in questi settori diversi soggetti fornitori che praticheranno prezzi e promozioni concorrenziali per conquistare i clienti. La concorrenza, anche se limitata e talvolta fittizia, non potrà che favorire i consumatori finali, non a caso le tariffe telefoniche sono le uniche a essersi ridotte in questi anni. Quindi, come diremo sempre di fronte ai servizi più o meno privatizzati, il confronto tra le varie offerte presenti sul mercato e la conoscenza dei meccanismi delle offerte tariffarie sono indispensabili per poter scegliere la soluzione migliore in termini di rapporto qualità/prezzo. Non stancatevi mai di cercare e di analizzare.

Continuando a parlare di energia, come saprete la nuova finanziaria prevede una serie di incentivi dedicati a chi fa lavori di ristrutturazione di casa tesi al risparmio energetico, come la sostituzione degli infissi con quelli stabiliti dalla legge. Gli sgravi fiscali possono raggiungere anche il 55% dell'importo speso, e vengono effettuati sulla dichiarazione dei redditi dell'anno successivo a quello dell'esecuzione dei lavori.

Per risparmiare energia la prima cosa da fare è sostituire tutte le lampadine con quelle a basso consumo. Per chi si trova in stato di disagio economico a partire dal gennaio 2009 è previsto un buono sociale. La stessa misura è stata varata per chi ha in casa una persona in gravi condizioni di salute. Tali bonus,

che sono anche cumulabili tra di loro, hanno validità 12 mesi e andranno rinnovati di anno in anno.

Nei prossimi mesi sarà varato un analogo sgravio anche per il gas metano, agevolazione che permetterà un risparmio di circa il 15% sulla bolletta del gas per usi domestici.

Prevenire gli sprechi di energia attraverso un utilizzo efficiente degli elettrodomestici alleggerisce la bolletta di ben 110 euro l'anno, e contribuisce a preservare l'ambiente.

Ecco un piccolo prospetto che vi farà capire quanta elettricità si possa risparmiare sugli elettrodomestici, tenendo presente che essi assorbono l'80% del totale di energia elettrica.

| | |
|---------------|-----|
| Scaldabagno | 20% |
| Frigorifero | 18% |
| Illuminazione | 15% |
| Lavatrice | 13% |
| Televisori | 11% |
| Lavastoviglie | 4% |
| Altri | 15% |

Se abitate in condominio, sarà opportuno richiedere in sede di assemblea condominiale che venga installato un sistema di contabilizzazione del calore per dividere la spesa condominiale sulla base dell'effettivo riscaldamento. In caso contrario tutti i vostri sforzi per ridurre i consumi di energia sarebbero vanificati da chi non è sensibile all'argomento continua a comportarsi in modo poco attento, se non addirittura irresponsabile.

VI - L'automobile

Cominciamo ad analizzare quella che è senz'altro una di quelle voci sulle quali potremmo risparmiare di più, con una raccomandazione classica: la manutenzione del proprio mezzo non è tempo sprecato, ma un investimento che ripagherete con ciò che riuscirete a risparmiare. Una corretta e periodica manutenzione, dunque, assicura risparmi sul consumo del carburante, dell'olio e delle gomme. Il veicolo funziona meglio, costa meno ed è più sicuro.

Vediamo ulteriori possibilità di risparmio sul nostro veicolo. Il primo suggerimento è cambiare da soli liquidi e lubrificanti, ed eseguire i rabbocchi necessari per conto proprio. Anche la rivista "Quattroruote", bibbia del settore, ha pubblicato rubriche e conteggi a questo proposito. Se acquistiamo i prodotti come il liquido dei freni, l'anticongelante e l'olio lubrificante presso i grandi magazzini, li paghiamo il giusto, possiamo comprare confezioni per tutto l'anno in corso, magari approfittando delle varie offerte. In questo modo pagheremo molto meno che alla stazione di servizio, dove per esempio l'olio costa carissimo e insieme a liquido per i freni e per i vetri arriva a costarci uno sproposito. Facendo noi tutte queste operazioni di manutenzione ordinaria del mezzo, del resto semplicissime, riusciamo a risparmiare tra i 50 e gli 80 euro l'anno.

Rimanendo ancora all'automobile, croce e delizia degli italiani, veniamo alla voce carburante, sulla quale abbiamo parecchie cosucce da suggerirvi, non ultima una chicca proveniente dagli Stati Uniti (dove sta facendo furore), che ci permetterà – niente meno! – di aggiungere acqua alla benzina. Per prima cosa, saprete tutti senz'altro che fare rifornimento nei distributori fai da te costa da 1,80 a 2,70 euro in meno ogni pieno di benzina per una berlina di 1100 cc di cilindrata. Ora, considerando quanti pieni di benzina si fanno in media in un anno, si arriva a un risparmio di circa 100 euro. Anche gli pneumatici sono sinonimo di dolorosi salassi per il nostro stremato portafoglio. A parte l'evidente necessità di tenerli gonfiati alla giusta pressione, cosa che fa solo un italiano su cinque, anche per le gomme vale la regola che più ci si informa e più si risparmia; innanzitutto perché un

gommista, di fronte a un cliente informato, non potrà alzare il prezzo né tantomeno affibbiargli gomme diverse da quelle omologate. Il tipo di pneumatico da montare (il tipo, non la marca) è indicato sul libretto di circolazione del veicolo, e montarne uno diverso è pericoloso e si può fare solo in situazioni di emergenza.

Quanto alle marche ce ne sono una miriade, e non è facile trovare il miglior rapporto qualità/prezzo. Anche per le gomme l'acquisto on-line può essere molto conveniente, ma in genere ci occupiamo degli pneumatici quando ormai è troppo tardi e quindi abbiamo bisogno di soluzioni a portata di mano. Un giro in internet comunque ci aiuterà ad andare dal gommista con le idee chiare, tra i migliori siti dove andare a cercare informazioni e a comparare prezzi vi suggerisco www.gommadiretto.it e www.pneus-online.it.

Per finire questo capitolo, vorrei parlarvi di un meccanismo che sta spopolando negli USA, a cui accennavo sopra. Si tratta di un sistema, facilmente realizzabile anche in casa, che aggiunge al carburante dell'idrogeno estratto dall'acqua con un sistema di idrolisi. Il sistema permette di risparmiare dal 15 al 70% sul consumo del carburante ed è costituito da un kit che si può montare su macchine vecchie e nuove, sia Diesel che gpl. Il costo dell'installazione fatta da un meccanico si aggira intorno ai 1200 dollari, ma se avete un minimo di abilità nel fai da te potete comprare i materiali e installarlo con una spesa che si aggira intorno ai 200 euro tra materiale e manuali elettronici per la costruzione e l'installazione.

Ma c'è un ulteriore beneficio che viene dall'utilizzo di questo sistema, una specie di effetto secondario che però è utilissimo. L'utilizzo di idrogeno nel carburante pulisce il motore in modo molto efficace, migliorando tutta l'efficienza del sistema. C'è in vendita un e-book che vi indica come realizzare passo a passo il sistema, dove e come ordinare i pezzi necessari alla realizzazione del kit e come installarlo sul vostro veicolo.

Qui sotto potete vedere un estratto della pagina web con il disegno del kit in questione, il sito internet da cui acquistare l'e-book in 5 lingue, italiano compreso, è <http://lavoraperm.ckgas4free.hop.clickbank.net>.



Se lo installate, mi piacerebbe ricevere i vostri commenti, io sono fortemente tentato di provarlo e di importarlo a scopo commerciale, ve lo confesso. Abbiamo svolto una piccola indagine e pare che questo sistema in Italia sia conosciuto ma non sfruttato, forse per scetticismo, però pensate cosa potrebbe significare in termini di guadagni dal momento che costa 60-100 euro più un'ora di lavoro. Ma non è questa la sede per parlare di occasioni di business, anche se chi di voi ha senso degli affari non mancherà di verificare. C'è addirittura un videocorso che spiega tutto il funzionamento e l'installazione, e si trova alla pagina <http://lavoraperm.hybridman1.hop.clickbank.net> al costo di circa 48 euro. Ammettiamo che la vostra vettura arrivi a risparmiare anche solo il 20% di carburante, quanto significherebbe in termini monetari in un anno? Sicuramente il gioco vale la candela, e per gli appassionati di meccanica è sicuramente una sfida allettante.

VII - La telefonia

Per quanto riguarda la telefonia iniziamo col dire che in questo momento sono in vigore qualcosa come 700 diversi piani tariffari solo per la telefonia cellulare.

Questo vi farà immaginare la difficoltà di destreggiarsi nel mare magnum delle offerte, anche per le persone più esperte. Cercheremo perciò di darvi alcune regole generali per poter orientarvi meglio.

Innanzitutto domandatevi qual è l'uso che normalmente fate del cellulare: ricevete molte chiamate? Ne fate molte? Chiamate sempre gli stessi cinque numeri? Mandate molti sms? E così via, in modo da avere le idee un po' più chiare rispetto a quello che state cercando. Se posso darvi un consiglio banale scrivetevi queste caratteristiche di utilizzo in modo da averle sottomano al momento di intervenire sulle vostre tariffe. Siate precisi e scrupolosi: più notizie vi date, meglio deciderete. Se non utilizzate il telefonino all'estero dimenticatevi delle tariffe super convenienti per telefonare da fuori, non vi servono.

Ricordate questa regola generale: tutte le tariffe hanno un punto di forza e uno o più di debolezza, in altre parole da una parte danno e da una parte tolgono. Ma scegliendo la tariffa giusta c'è solo da guadagnare.

A volte è consigliabile l'utilizzo di due apparecchiature o di due sim con gestori differenti, uno a compensare l'altro. Quando dovete decidere un piano tariffario da utilizzare siate voi a prendere l'iniziativa dopo esservi informati, non prendete la prima proposta che vi arriva per telefono da un call center. Ricordate che i venditori di tariffe telefoniche vi raccontano sempre la metà della storia, ovvero la parte conveniente della tariffa ma sorvolano sui punti deboli. Voi dovete essere in grado di sapere cosa chiedere e di capire cosa vi propongono, quindi è necessario avere un minimo di dimestichezza con il modo in cui si calcolano le tariffe telefoniche, lo scatto alla risposta, gli scatti ogni 30 secondi e così via.

Se l'uso che fate del telefonino non ha grandi particolarità, vi conviene cercare una tariffa che sia conveniente verso tutti i gestori.

Attenzione alle tariffe molto convenienti verso i numeri dello stesso gestore,

in genere si riprendono tutto nelle telefonate verso gli altri operatori. In questo caso può essere molto conveniente l'uso di più telefonini con gestori diversi, in modo da potere chiamare il più possibile con ciascun gestore i numeri del gestore stesso. In questo modo, e con l'utilizzo alternativo, spenderete davvero poco anche considerando che le tariffe telefoniche sono le uniche ad essere realmente diminuite in questi anni.

Per concludere, se avete problemi con un gestore telefonico (per esempio se trattiene la linea perché avete cambiato gestore o casi simili) vi dovete rivolgere all'Autorithy delle telecomunicazioni, segnalando l'abuso su apposito modulo che trovate in internet semplicemente digitando "Autorithy delle telecomunicazioni" da un motore di ricerca. Ho utilizzato personalmente tale servizio e in alcune situazioni sembra essere realmente risolutivo. Per quanto riguarda la telefonia fissa, negli ultimi anni si è andati decisamente verso un'auspicabile semplificazione delle tariffe. Un po' tutti gli operatori di telefonia fissa propongono tariffe flat e forfait, capire la differenza tra le due tariffe è il primo passo per cominciare a orientarci verso il servizio più adatto alle nostre necessità.

I piani flat permettono di avere una tariffa fissa per tutta la giornata, indipendentemente dalle ore in cui si decide di telefonare; i piani forfait, invece, comportano il pagamento di una somma mensile onnicomprensiva per telefonare ovunque senza limiti e a qualunque ora. Si può quindi stare al telefono quanto si vuole, ma solo per telefonate urbane e interurbane, cioè verso altri numeri di rete fissa. Se invece chiamiamo cellulari o numeri internazionali, le tariffe saranno quelle normali, anche se a volte nel piano tariffario è previsto uno sconto pure per questo tipo di telefonate.

Anche per trovare la tariffa migliore e più conveniente per il tuo telefono c'è un servizio sul sito di "Altro consumo" che permette di confrontare tra loro tutte le tariffe di telefonia fissa. Comunque il consiglio è il seguente: se da un po' di tempo non analizzate il dettaglio dei consumi, controllate sempre che tipo di tariffa vi stanno applicando, andate sul sito internet del gestore e cercate le altre proposte; difficilmente sarà lui a comunicarvi l'esistenza di tariffe più convenienti, siete voi a dovervi informare.

Inoltre controllate che non stiate pagando il noleggio di apparecchiature che avete riconsegnato o disdetto. Siccome sono proprio quei due euro al

mese che diventano altri 24 euro l'anno che stanno meglio nelle vostre tasche, se vi accorgete di un'anomalia in questo senso iniziate con mandare una raccomandata AR e mettete le eventuali obsolete apparecchiature a disposizione per essere ritirate, segnalando in che data ne avete richiesto la disdetta fornendo quanti più dati possibile. Le apparecchiature non le ritireranno, ma almeno voi non dovrete più pagare.

Per concludere, vediamo i servizi UMTS e GSM disponibili, ovvero i piani di accesso a internet mobile. L'UMTS è il nome dato alla terza generazione dei sistemi di telecomunicazione mobile, mentre il GSM è la seconda. La nuova tecnologia è caratterizzata da una velocità di trasmissione dei dati che potrà raggiungere i 2Mbps.

La banda larga, come si chiama quella che utilizza il sistema UMTS, è fonte di grande risparmio soprattutto per le aziende che devono utilizzare applicazioni di scambio dati, così che quei dipendenti che sono in giro per lavoro possono portare con sé una vera e propria scrivania virtuale racchiusa in palmari dalle mille utilità; solo a titolo di esempio, i venditori e i rappresentanti fanno ordini che arrivano al centro di distribuzione dei prodotti in tempo reale e li fatturano subito emettendo validi documenti fiscali all'atto.

Per non parlare poi di manager e dirigenti che risparmiano tempo lavorando anche durante gli spostamenti. Ma senza arrivare a questi mostri di efficienza e di frenesia lavorativa, ognuno di noi, con la maggiore velocità di trasferimento dei dati, potrà usufruire di un computer palmare per tantissime applicazioni che ci faranno risparmiare qualcosa che è prezioso come il denaro, se non di più: il tempo.

VIII - I servizi

I servizi che andiamo a esplorare per primi sono quelli legati al settore del turismo e dei viaggi in genere, siano essi di lavoro o per divertimento.

Il settore commerciale dei viaggi ha visto, nel corso degli ultimi cinque anni, moltissimi cambiamenti, il primo dei quali è stato il declino delle piccole agenzie di viaggi e, in genere, di quel modo tradizionale di organizzarsi. Questo declino è poi culminato quando è stata tolta alle agenzie la possibilità di guadagnare sui biglietti aerei e ferroviari, perché molte si reggevano solo su di essa e hanno subito riconversioni o chiusure.

L'avvento prepotente di internet, poi, ha cambiato completamente il panorama dei viaggi, con l'arrivo del low cost, del last minute e dei viaggi organizzati al computer. Per il consumatore finale è stato senz'altro un vantaggio enorme, vista la possibilità di fare confronti e di comunicare direttamente con le strutture ricettive, e di scegliere tra una gamma immensa di possibilità che si presentano in rete. Sì, perché oggi si possono vedere immagini, video, brochure di tutti gli hotel e delle strutture dove vorremmo andare, e acquistare direttamente tutti i servizi on-line; dall'hotel agli spostamenti verso gli aeroporti, all'affitto di una macchina, al pacchetto di escursioni, si può fare tutto dalla propria casa o in ufficio, accedendo a una quantità di informazioni preve che era impensabile fino a pochi anni fa.

Tutti questi servizi sono diminuiti di prezzo grazie al mercato libero, e la competizione, come sempre, ha favorito da un lato il consumatore e dall'altro la qualità dei servizi stessi. La diminuzione dei prezzi on-line è sostanziale, pensate che l'affitto di una macchina a Roma avviene tramite un broker inglese che si incarica di trovare clienti in 50 diverse città del mondo, e il prezzo finale per l'affittuario è del 40% in meno che se andasse di persona alla stessa agenzia di Roma per prendere la stessa macchina! Sembra impossibile eh? Provare per credere. Se ci andate di persona pagherete il 40% in più e non è detto che troviate immediatamente la macchina a disposizione, mentre attraverso il broker è garantita la disponibilità a qualunque ora per accordi contrattuali. Il pagamento effettuato con carta di credito su server supersicuri di una banca è comunicato in

tempo reale alla società scelta dal broker tra quelle convenzionate, quindi voi non dovrete pagare nulla al banco. Una raccomandazione però, visto che siamo in tema di risparmi, riportate la vettura con il pieno come la avete trovata, altrimenti la benzina che manca potrebbe costarvi quanto un giorno di affitto!

Ma quello che abbiamo detto per il rent a car potremmo vale per decine di altri servizi legati al turismo e ai viaggi, primi tra tutti gli hotel. Se riservate una stanza a Parigi tramite un broker internazionale (un tour operator online), la pagate 1/3 di quello che la paghereste se vi recaste di persona all'hotel stesso, e siete sicuri di trovarla e di trovare quella con le caratteristiche che avete indicato, mentre se lo fate di persona può anche succedere il contrario. In questa sede non vi daremo i nomi dei broker migliori per non fare della pubblicità, ma vi basterà digitare su un motore di ricerca la parola chiave del servizio che state cercando e la città (esempio "hotel Parigi") per trovarne una lista. Lo stesso potete fare con "rent a car", "voli low cost", "voli last minute", seguiti dal nome del posto dove volete andare, e poi confrontate con calma la miriade di proposte.

In internet si rischia di essere confusi dalla quantità di informazioni e di possibilità disponibili, ma una cosa alla quale dovrete fare sempre attenzione sono le limitazioni che spesso spiegano il motivo di tariffe così convenienti. Informatevi sempre bene e telefonate per avere conferma delle condizioni e per riconfermare le prenotazioni quando sarete all'estero, vi eviterete brutte sorprese. Se sarete scrupolosi in questo, potrete togliervi la soddisfazione di pagare un biglietto per Londra in aereo meno di un biglietto in treno Roma-Milano.

Riuniamo qui sotto una serie di suggerimenti spiccioli ma non banali, che sono le colonne portanti del viaggiare in modo sicuro ed economico:

- evitate gli itinerari turistici e frequentate i posti dove vanno i "locali";
- spostatevi in autobus ed evitate i taxi per turisti;
- prenotate per tempo i vostri viaggi, se riuscite a farlo almeno tre mesi prima di partire pagherete anche il 40% in meno;
- consumate almeno un pasto alla buona con sandwich o frutta, ed evitate i ristoranti;
- se uscite di sera attenti a quello che spendete per bere, localizzate un bar

strategico nelle vicinanze delle discoteche dover potrete pagare i drink a prezzi normali;

- considerate soluzioni di ostelli o di campeggi per dormire, soprattutto mentre siete in transito per raggiungere la località finale;
- evitate accuratamente tutto ciò che è per turisti, compresi i negozi, troverete gli oggetti più originali e tipici proprio al di fuori dei circuiti tradizionali.

Per concludere l'argomento viaggi, vi segnalo tre guide ben fatte sul sito <http://greenvolunteers.com/vologratis>, *Viaggiare con poco*, *Dormire con poco*, *Shopping con poco*. Sono animati da una filosofia simile a quella di questo e-book nell'approccio al risparmio e nella cura del viaggiatore.

Un evento che consiglio caldamente è la Fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, che si svolge a Milano tra il 13 e il 15 marzo di tutti gli anni, dove troverete lo stesso spirito di questo e-book concretizzato in 450 espositori che propongono una grande varietà di idee per un consumare diverso e più cosciente. Lo spazio espositivo è diviso in tre aree nelle quali sono presentate le idee, le pratiche e i prodotti per uno stile di vita sostenibile, per un consumo sempre più consapevole che premia gli imprenditori in grado di avere la vista lunga e la mano meno rapace.

IX - Risparmiare sul Software

Il software OEM (acronimo di Original Equipment Manufacturer) è un ottimo sistema per risparmiare sul software, ed è perfettamente legale. La caratteristica principale di un software OEM è il fatto che viene concesso in licenza all'utente finale come parte integrante del pc sul quale viene installato; questo significa che il software, una volta installato, diventa un'unica entità con il pc. Come si riconosce un prodotto OEM? In caso di sistema operativo il manuale è presente in forma cartacea, alcuni applicativi al contrario non ce l'hanno se non on-line. Mentre i software normali hanno con sé il cd di ripristino (il venditore è obbligato per legge a fornirlo all'atto dell'acquisto) nel caso degli OEM il venditore non è obbligato a consegnarlo. È quindi importante sapere che si può acquistare un software OEM solo acquistando un computer nuovo.

Va detto però che su internet sono liberamente in vendita versioni OEM dei software, indipendentemente dall'acquisto dell'hardware correlato. A questo punto diventa un problema di coscienza personale se comprarlo o no, specie se si hanno vari computer in casa. Ci sono a questo proposito due correnti di pensiero che si esprimono nei vari forum sull'argomento presenti in rete: la prima sostiene che acquistare software OEM indipendentemente dall'acquisto di un computer è come acquistare un software pirata; la seconda, al contrario, sostiene che se il software è in vendita regolarmente su internet non si vede perché non si debba approfittarne, soprattutto se si pensa che un programma con regolare licenza può costare la bellezza di 900 euro, mentre lo stesso programma in versione OEM costa intorno ai 90 euro. Senza entrare nel merito, mi limito a informarvi che si tratta di una polemica ormai vecchissima, che vede un nutrito gruppo, del quale fanno parte anche programmatori e sviluppatori di software, sostenere addirittura ogni software dovrebbe essere completamente gratuito, posizione che pare veramente estrema. Dall'altro lato, ad oggi gli altissimi costi delle licenze precludono l'uso legale a moltissimi, specie agli studenti, e favorisce il proliferare della pirateria.

Il software è un'opera dell'intelletto umano come un libro, ed è giusto che produca utili per i suoi ideatori. Si tratta di capire in che quantità: forse l'OEM potrebbe essere la giusta via di mezzo tra due posizioni entrambe radicali.

X - Conclusioni

Siamo quasi alla fine del nostro viaggio tra le tante maniere di risparmiare che purtroppo, per ragioni di costume e di cattive abitudini, spesso non prendiamo neanche in considerazione. Ci sono rimaste alcune piccole cose che per ragioni di spazio e di rilevanza metteremo insieme ad alcune righe di riflessioni che saranno le nostre conclusioni.

Un argomento di cui non abbiamo ancora parlato – sebbene rappresenti una voce di spesa piuttosto gravosa e, diciamo pure, per la sua natura anche piuttosto indigesta – sono le spese annesse all'attività bancaria. Va detto che alcune correzioni legislative hanno messo fine a odiosi privilegi, non certo per la buona volontà dei nostri politici, ma per la necessità di adeguarsi a precise direttive comunitarie. Eppure le banche fanno pagare fior di commissioni su tutte le operazioni che i correntisti devono fare. A questo proposito, ancora una volta vi consigliamo di ricorrere alle banche on-line: grazie a esse (non facciamo nomi come non ne abbiamo fatti per nessun altro servizio), potete risparmiare sia sulle operazioni da correntista che sull'emissione di carte di credito, e addirittura sui rendimenti dei depositi in termini di interessi. L'abolizione totale di quella tonnellata di inutili scartoffie che normalmente riceviamo dalle banche (chissà quanti alberi sacrificati per sprecare tanta carta), e che sono tutte a nostro carico, completa la convenienza delle banche on-line. Estratti conto, liste movimenti, bonifici, possono svolgersi on-line in modo molto più comodo, economico ed ecologico, inoltre con l'home-banking le code agli sportelli rimangono un ricordo del passato. Per concludere, l'uso dei trasferimenti on-line e delle carte di credito e di debito (prepagate) sta mandando in pensione gli assegni, che da sempre hanno rappresentato una voce di spesa non indifferente per le nostre estenuate tasche.

Altri risparmi possono venire poi dalla migliore organizzazione delle cose che facciamo tutti i giorni. Quante volte si è gridato allo scandalo per il fatto che la mattina tutti guidano una macchina ciascuno? Basterebbe organizzarsi con i colleghi e recarsi al lavoro insieme, si risparmierebbero tanti soldi oltre a decongestionare il traffico delle città. Eppure niente, se ne parla ma si continuano a vedere sette-otto macchine su dieci occupate solo dal conducente.

Forse ci vorrebbe qualche forma di incentivazione da parte dei comuni e delle stesse aziende, non basta cercare di risolvere il problema vessando gli automobilisti con altre tasse di ingresso nei centri delle città.

Passando oltre, sapete che se avete due figli o più che frequentano contemporaneamente la media inferiore avete diritto ai buoni libro? Li emette il comune, per informazioni basta chiamare lo 06.06.06 se siete a Roma o il comune della vostra città. Sempre restando a Roma, in tutto il periodo immediatamente precedente l'anno di studi c'è un mercato del libro scolastico usato sul lungotevere Oberdan, dove potrete comprare i libri in ottimo stato a metà prezzo, e vendere i vostri. Ce ne sono di simili in molte altre città, ma spesso per la solita pigrizia o scarsa capacità di organizzare il nostro tempo non ci andiamo, e spendiamo un capitale per dei libri che i nostri figli spesso useranno un solo anno.

Eccoci alla fine di questo breve libro che speriamo possa essere stato utile non solo per i consigli in sé, ma anche per le esortazioni a cambiare alcune abitudini e a liberarsi da certe pigrizie: basterebbe solo organizzarsi un po' meglio, in alcuni casi che vi ho descritto, per risparmiare veramente delle grosse cifre.

Chiudo con l'invito a scrivere, se avete curiosità o domande, all'indirizzo coordinamento@curcioeditore.it, e riceverete tutto l'aiuto possibile.

Feedback e discussioni invece sono gradite sul nostro blog all'indirizzo

<http://www.professioneuomo.it/blog>

<http://www.professionedonna.it/blog>

Vi aspettiamo!